Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Mercoledì, 12 agosto — **Numero 192**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 797 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1913, n. 541, che stabilisce il ruolo organico del personale delle Direzioni compartimentali per le coltivazioni dei tabacchi;

Sentito il Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono istituite dieci direzioni compartimentali delle coltivazioni dei tabacchi con sede a Verona, Bologna, Firenze, Arezzo, Perugia, Benevento, Cava dei Tirreni, Lecce, Palermo e Sassari.

Il Nostro ministro proponente provvederà alla determinazione della circoscrizione di ogni singola direzione compartimentale e fisserà la decorrenza del funzionamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RAVA.

Visto, Il guardasigilli: DARI.

Il numero 802 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860, (serie 3ª) modificato con la legge n. 748 del 24 dicembre 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Saranno chiamati alle armi per un periodo indeterminato i militari del corpo R. equipaggi in congedo illimitato appartenenti alle classi 1889 e 1890 di tutte le categorie e specialità.

Art. 2.

Saranno pure per tempo indeterminato chiamati alle armi i graduati in congedo illimitato (sott'ufficiali e sotto capi) appartenenti alle categorie macchinisti, fuochisti, timonieri ed elettricisti delle classi 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, nonchè i semaforisti ed i militari delle altre categorie che sono inscritti nel ruolo della mobilitazione semaforica ed in quelli delle mobilitazioni speciali.

Art. 3.

I militari in congedo illimitato del R. esercito e della R. marina che si troveranno imbarcati su navi requisite dallo Stato per servizi ausiliari e che fanno parte del naviglio dello Stato, a qualunque classe appartengano, si intenderanno richiamati agli effetti della legge n. 745 del 6 luglio 1912.

Art. 4.

La data di richiamo in servizio del personale di cui agli articoli precedenti sarà stabilita dal Nostro ministro per la marina.

Art. 5.

L'epoca del rinvio dalle armi sarà parimente a suo tempo stabilita dal Nostro ministro per la marina.

Art. 6.

Nella misura e con le modalità stabilite dalle norme pubblicate dal Ministero della marina in data 31 agosto 1907, sarà provveduto a carico del bilancio della marina nell'apposito stanziamento, alla concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero* 804 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4, lettera *a*), della legge 1° febbraio 1900, n. 26, per il passaggio dalla R. marina al R. esercito di talune categorie di militari in congedo;

Considerate le esigenze di servizio che rendono utile di mantenere ascritti alla R. marina sino al compimento del loro obbligo di servizio, i sottufficiali che dovrebbero far passaggio al R. esercito per la legge sopra citata;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e la marina, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La disposizione della lettera *a)* dell'art. 4 della legge 1° febbraio 1900, n. 26, non si applica ai sottufficiali del corpo R. equipaggi, i quali faranno perciò passaggio alla riserva navale, rimanendovi ascritti fino al compimento del loro obbligo di servizio militare.

Art. 2.

I sottufficiali di milizia territoriale del R. esercito, provenienti dai sottufficiali del corpo Reale equipaggi e che fecero passaggio al R. esercito pel disposto dell'art. 4, lettera *a*), della legge 1° febbraio 1900, n. 26, sono nuovamente assegnati alla R. marina.

Art. 3.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli 1 e 2 entreranno in vigore alla data del presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRANDI — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 784

Regio Decreto 5 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Villette (Novara) è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 786

Regio Decreto 13 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patri-

monio della Confraternita dei Sette Dolori di Casamarciano (Caserta) viene trasformato a favore degli inabili al lavoro, e il patrimonio stesso viene concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 787

Regio Decreto 13 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della Confraternita del SS. Sacramento di Rosora (Ancona) viene parzialmente trasformato a favore del locale asilo infantile.

N. 789

Regio Decreto 9 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto della Cassa agraria di Novara di Sicilia.

N. 793

Regio Decreto 19 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, sono determinate le zone di servitù militari da imporsi alle proprietà fondiarie adiacenti all'opera di fortificazione « Canali », Tirano.

N. 796

Regio Decreto 16 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la Società « Casa di Dante » in Roma viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 800

Regio Decreto 19 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, alcune zone di terreno del forte Motteggiana, della piazza di Borgoforte, sono radiate dal novero delle fortificazioni dello Stato.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 9 agosto 1914 in Montalto Ligure, provincia di Porto Maurizio, è stato attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno e in Sefro, provincia di Macerata, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Pioraco.

Roma, 10 agosto 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 2 luglio 1914:

Bedrangolo Ugo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sarnico, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sezze, con le stesse funzioni.

Zanni Filippo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Conselve, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re a Rovigo.

Cannada Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Serradifalco, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re a Caltanissetta.

Di Stefano Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Castelnuovo della Daunia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Trani.

Poggi Carlambrogio, giudice di 1ª categoria presso il tribunale di Chiavari, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per un altro mese.

Cresci Gennaro, giudice di 2ª categoria, sospeso dalle funzioni e dalla metà dello stipendio e collocato fuori del ruolo della magistratura con Nostro decreto della stessa data, è richiamato in servizio e destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Trivento, revocandosi la sospensiva inflittagli.

Il Nostro decreto del 9 aprile 1914, riguardante il giudice Barbero Luigi, è modificato come appresso:

Barbero Luigi, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Bracciano, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio presso la stessa pretura di Bracciano.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento, per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:

Lavatelli Alberto, nel mandamento di Cannobio — Castello Matteo, id. di Sampierdarena.

Con R. decreto del 5 luglio 1914:

Mastrovalerio cav. Francesco Paolo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Valerio cav. Santo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla sezione di Corte d'appello di Potenza.

Riccio Pio cav. Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, cessando dalla detta applicazione.

Desogus cav. Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lagonegro.

Luzzatti cav. Leone, giudice del tribunale civile e penale di Udine, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mistretta.

Carleo cav. Matteo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani.

Del Vecchio cav. Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone.

Lavagna cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bozzolo.

Faltrinieri Bernardino, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Correggio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 2º mandamento di Modena, con le stesse funzioni.

Portanova Raffaele, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Sermide, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Civitacastellana, con le stesse funzioni.

Guida Vincenzo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Oria, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sala Consilina, con le stesse funzioni.

Gnudi Antonio, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di San Polo d'Enza, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Reggio Emilia, con le stesse funzioni.

Mazzucchetti Guido Cesare, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Pienza, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Montefiascone, con le stesse funzioni.

Defina Battista, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Nardò, è tramutato a sua domanda, alla pretura di Manduria, con le stesse funzioni.

Balducci Luigi, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Brisighella, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Imola, con le stesse funzioni.

Vitanza Francesco, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Barrafranca, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di San Stefano di Camastra, con le stesse funzioni.

Mastropasqua Cesare, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Castelnovo nei Monti, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Tirano, con le stesse funzioni.

Puccinelli Gino, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento Villaminozzo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Bagni della Porretta, con le stesse funzioni.

Punzo Tommaso, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Pitigliano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Iesi, con le stesse funzioni.

Reale Pasquale, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di San Giovanni in Galdo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Lucera, cessando dalle anzidette funzioni.

Didan cav. Luciano, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Verona, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, dal 1º luglio 1914, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Venturi cav. Giovanni, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Como, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Vetrano Francesco, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per mesi quattro.

Miglior Efisio, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri mesi tre.

Giaccone Giuseppe, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato nell'aspettativa stessa.

Nobilione Nicola, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato nell'aspettativa stessa.

Turiano Leopoldo, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Fonni, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per mesi due.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1914:

Valerio cav. Santo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1914:

Dore Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sassari, applicato alla R. procura presso il tribunale di Tempio Pausania, è confermato nella detta applicazione.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1914:

Acquaroni Mario, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Civitavecchia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Pala Giacomo, aggiunto di segreteria della R. procura di Cagliari, è nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Cagliari.

Terrosu Luigi, aggiunto di cancelleria nella 1ª pretura di Cagliari è nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Cagliari.

Cattaneo Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Rionero in Vulture, tramutato alla pretura di Torre Annunziata, è applicato alla pretura di Torre Annunziata.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1914:

Sorrentino Francesco, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla R. procura di Napoli.

Campisi Alfredo, aggiunto di segreteria presso la R. procura di Napoli, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Buonsante Giacomo, aggiunto di segreteria alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Napoli.

Gonghi Teodoro, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Napoli, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Napoli Camillo, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria della 10ª pretura di Napoli.

Romanetti Francesco, aggiunto di cancelleria della 10ª pretura di Napoli, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Carosio Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Alessandria è, a sua domanda, tramutato alla 2ª pretura di Alessandria.

Danelli Carlo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Alessandria, è a sua domanda, tramutato alla 1ª pretura di Alessandria.

Volpe Attilio Clemente, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, tramutato al tribunale di Udine, è applicato presso il suddetto tribunale di Udine.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1914:

Mataluccl Quintilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Pontremoli, è tramutato al tribunale di Verona, lasciandosi vacante per Despucches Roberto, in aspettativa per obbligo di leva, il posto alla pretura di Pontremoli.

Desiderio Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Foligno, è tramutato alla pretura di Trivento, lasciandosi vacante per sospensione dell'aggiunto Giacchi Carmine, il posto nella pretura di Foligno.

Giuffrè Arturo, aggiunto di cancelleria della pretura di Calanna, è tramutato alla pretura di Mormanno.

Bianchi Filippo, aggiunto di cancelleria nel tribunale di Taranto, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Pompeiano Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Teramo, è privato dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Faranda Mario, aggiunto di cancelleria della pretura di Acqui, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda richiamato in servizio nella stessa pretura di Acqui.

Sala Giov. Battista, aggiunto di cancelleria della pretura di Caltanissetta, è collocato in aspettativa per infermità, per mesi quattro.

I decreti Ministeriali 21 dicembre 1913, 5 aprile 1914, coi quali il già aggiunto della pretura di Capua Abbate Gerardo venne confermato in aspettativa per infermità, dal 24 novembre 1913 e 24 marzo 1914, sono rettificati nel senso che l'aspettativa medesima viene confermata dal 25 novembre 1913 e 25 marzo 1914.

Rivelli Enrico, alunno gratuito del tribunale di Potenza, in aspettativa per obbligo di leva, richiamato in servizio, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe, ed è nominato alla pretura d'Alba.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1914, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1914:

I seguenti concorrenti alunni approvati nel concorso bandito con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1914, sono nominati alunni gratuiti negli uffici per ciascuno di essi indicati:

Coppola Vittorino, alla Corte d'appello di Napoli.
Rossi Giuseppe, al tribunale di Caltanissetta.
Monticelli Giuseppe, alla pretura di Acqui.
Russo Luigi, alla pretura di Barra — Sergiacomi Pietro, id. di Offida.
Motta Giovanni, alla R. procura di Casale.
Borsa Oreste, al tribunale di Casale.
D'Ambrosio Giovanni, alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Oppedisano Giuseppe, al tribunale di Gerace — Galbo Stefano, id. di Termini Imerese.
Bonini Corrado, id. di Perugia — Leo Carlo, id. di Monteleone.
Cricchi Gino, alla R. procura di Perugia.
Avella Ferdinando, al tribunale di Padova.
Albarella Umberto, alla 3ª pretura di Napoli.
Bini Aldo, alla pretura di Busseto.
Marchis Augusto, alla Corte d'appello di Torino.
Bilancia Ferdinando, alla pretura di Potenza — Camili Cesare, id. di Paurola.
Pasquariello Giovanni, id. di Caiazzo — Tagliaferri Pietro, id. di Piacenza.
Caravello Rosario, id. di Monreale — Cammarata Salvatore, id. di Caltanissetta.
Chiariello Mario, id. di Atripalda — Fortuna Mario, id. di Frosinone.
Elia Pietro, alla R. procura di Napoli.
Garofalo Giuseppe, alla 1ª pretura urbana di Napoli.
Sarpi Paolo, alla pretura di San Marco Argentano — Gazzotti Pierino, id. di Borgonovo Val Tidone.
Cugnasco Giuseppe, id. di Canelli.
Bernardinetti Arnaldo, alla R. procura di Rieti.
Guidoni Giulio, alla pretura di Massa.
Torri Giuseppe, alla 1ª pretura di Como.
Trasacco Ernesto, alla pretura di Aversa — Di Pilato Domenico, id. di Bisceglie.
Zannini Aristide, id. di Mignano — Lanza Giovanni, id. di Corleone.
Carbutti Carlo, id. di Salerno.
Goti Giuseppe, alla Corte d'appello di Torino.
Mannatrizio Giuseppe, al tribunale di Bergamo — Gesuè Gustavo, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Pacifico Vincenzo, id. di Benevento.
De Candia Mauro, alla pretura di Molfetta.
Rejnaldi Umberto, al tribunale di Sciacca.
Caiazzo Domenico, alla 2ª pretura urbana di Napoli.
Fratino Maurilio Giovanni, alla pretura di Molare.
Molinas Fausto, alla pretura del 1° mandamento di Napoli.
Papi Carlo, alla pretura del 1° mandamento di Perugia.
Greco Giuseppe, alla R. procura di Avellino.
Luciani Ferdinando, alla 3ª pretura di Roma.
Noschese Tobia, alla pretura di San Cipriano Picentino.
Berretta Remigio, alla pretura urbana di Catania.
Crociata Sebastiano, alla pretura di Castellammare del Golfo — Conti Guido, alla pretura di Castelnuovo Garfagnana.
Buriani Calogero, alla R. procura di Caltanissetta.
Scala Vincenzo, al tribunale di Napoli.
Reali Giulio, alla pretura di Pisa.
Monteforte Edoardo, alla 2ª pretura di Napoli.
Moreno Giov. Battista, alla pretura di Sanremo.
Tentarelli Ettore, al tribunale di Teramo — Palazzolo Paolo, id. di Alessandria.
Cavalleri Ettore, id. di Torino.
Izzo Renato, alla pretura di Piedimonte d'Alife — Oggero Antonio, id. di Novi Ligure.
Mandrucci Giov. Battista, al tribunale di Sanremo — Ruggeri Filippo, id. di Palermo.
Sanguinetti Oreste, alla pretura di Tivoli.
Lipari Domenico, alla pretura urbana di Catania.
Izzo Mario, alla 1ª pretura di Roma.
Vietri Gerardo, alla pretura di Castrovillari.
Salvo Michele di Pietro, al tribunale di Palermo — Franco Francesco, id. di Rovigo.
Romano Rocco, alla pretura di Laurenzana — Gioco Antonio, id. di Cologna Veneta.
Bertani Alessandro, id. di Abbiategrasso — Cazulini Francesco, id. di Albenga.
Vivarelli Umberto, id. di Sarzana.
Foselli Gaudioso, al tribunale di Salerno.
Berardi Francesco, alla pretura di Terlizzi.
Albanese Achille, alla 1ª pretura di Palermo.
Salmoria Elio, alla pretura di Siena — De Cupis Pietro, id. di Monterotondo.
Iengo Francesco, id. di Benevento — Bini Giuseppe, id. di Empoli.
Toledo Giovanni, alla 4ª pretura di Napoli.
Toselli Francesco, alla 2ª pretura di Torino.
Frangia Mario, alla pretura di Guspini.
Penna Salvatore, al tribunale di Roma.
Garino Giuseppe, alla pretura di Susa.
Di Martino Angelo, alla pretura urbana di Catania.
Marotta Guglielmo, alla pretura di Prato — Scozzarella Salvatore, id. di Mirabella Imbaccari.
Selleroli Silvio, al tribunale di Palermo.
Salvo Mariano, alla R. procura di Palermo.
Coccanari Luigi, alla pretura di Aquila — Castagnozi Antonio, id. di Ariano di Puglia.
Verga Pasquale, alla R. procura di Como.
Genovese Gaetano, alla pretura di Santa Severina.
Guarino Giulio, alla 5ª pretura di Napoli — Criscuoli Vincenzo, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.
Panajotti Sergio, id. di Chioggia — Palmieri Giov. Domenico, id. di Sutri.
Massimetti Oreste, id. di Fiamignano — Coda-Comotto Giuseppe, id. di Biella.
Rotundo Dario, id. di Marsico Nuovo — Valorso Silvio, id. di Cuneo.
Montanari Francesco Saverio, id. di Rossano — Acquaroli Francesco, id. di Aquilonia.
Pollero Giuseppe, id. di Savona.
Uva Giuseppe Alessandro, al tribunale di Castrovillari.
Laudisi Francesco, alla pretura di Bitonto.
De Paola Luigi, alla R. procura di Ariano di Puglia.
Spagnoli Guido, alla pretura di Velletri.
Ferrini Coriolano, alla Corte d'appello di Firenze.
Bonissone Pietro, alla pretura di Tortona.
Taddei Giuseppe, alla pretura di Modica — Giardina Orazio, alla R. procura di Modica.
Cassisi Rinaldo Pietro, alla R. procura di Catania — Malfa Salvatore, al tribunale di Modica.
Mirabella Francesco, alla pretura di Foggia — Finocchiaro Salvatore, alla pretura urbana di Catania.
Sicari Giuseppe, alla 1ª pretura di Palermo — Gallo Vincenzo Francesco, alla pretura di Monteleone.
Sansonetti Aldo, alla pretura di Campi Salentino — Ambrosio Pasquale, alla 6ª pretura di Napoli.
Parrinello Francesco, alla R. procura di Palermo — Fusco Gustavo, alla pretura di Formicola.

Berretta Giuseppe, alla pretura di Caltagirone — Oliveri Giuseppe alla 2ª pretura di Palermo.
Panichelli Gaetano, alla pretura di Civitanova Marche — Visconti Giov. Battista, al tribunale di Roma.
Melelli Giuseppe, alla pretura di Foligno — Gianelli Pietro, alla 2ª pretura di Modena.
Tornatore Michele, alla pretura di Caltanissetta — Collufio Rosario, alla pretura di Oppido Mamertina.
Biscardi Nicola Rocco, alla pretura di Tricarico — Tassini Ugo, alla 5ª pretura di Torino.
Brunetti Domenico, alla 1ª pretura di Bologna — Laghi Alfredo, alla R. procura di Castrovillari.
Giarneri Attilio, alla 7ª pretura di Napoli — Lazzari Luigi alla pretura di Abbiategrasso.
De Barberi Ercole, alla 3ª pretura di Palermo — Delli Castelli Antonio, alla pretura di Penne.
Messina Eduardo, alla 11ª pretura di Napoli — Alongi Pasquale, alla pretura di Mirabella Imbaccari.
Ferrari Paolo, al tribunale di Pavia — Gatta Giuseppe, alla procura generale presso la Corte di appello di Firenze.
Cecere Riccardo, alla pretura di Montesarchio — Casagrande Giovanni, alla pretura di Vittoria.
Passalacqua Pietro, alla 2ª pretura di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1914:

Stelluto Lorenzo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Bergamo, è tramutato alla pretura di Lonato.
Baiocchi Guido, aggiunto di cancelleria della pretura di Lonato, è tramutato alla 2ª pretura di Bergamo.
Pala Giacomo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Cagliari, è tramutato alla pretura di Bonorva.
Reggiani Emerico Felice, aggiunto di cancelleria della pretura di Bonorva, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria, è tramutato al tribunale di Udine, continuando nella detta applicazione.

Con R. decreto del 2 luglio 1914:

Monaco Vincenzo, cancelliere della pretura di Canneto di Bari, è tramutato alla pretura di Morgex.
Matteini dott. Claudio Marcello, cancelliere della pretura di Morgex, applicato alla Corte di cassazione di Roma, è tramutato alla pretura di Canneto di Bari.
Masinari Luigi, cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.
Masinari Luigi, cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Castelnuovo nei Monti.
Paci Nicola, cancelliere della pretura di Vilminore, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 4 luglio 1914:

Crespi Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Milano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	576534	143 50	Alasia Marta di Oliviero, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Varzo (Novara), e figli nascituri di detto Allasia Oliviero fu Federico, con usufrutto vitalizio a favore di *Lichsteiner* Elisabetta fu Giuseppe, vedova di Allasia Federico domiciliata a Varzo, (Novara)	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di *Lichtensteiner* Elisabetta fu Giuseppe, vedova di Allasia Federico, domiciliata a Varzo (Novara)
»	85444	840 —	Scaravelli *Giuseppina*, nubile, fu Notaio Ignazio, domiciliata a Torino	Scaravelli *Maria-Giuseppina* fu Ignazio, domiciliata a Varzo (Novara)
»	87133	700 —	Beltrami *Giuseppina*, nata Scaravelli fu Ignazio, domiciliata a Torino	Intestata come la precedente
»	90304	150 50	Beltrami *Giuseppina*, nata Scaravelli fu Ignazio, domiciliata a Torino	Intestata come la precedente
»	648298	350 —	*Savina* Giuseppina fu Eusebio, nubile, domiciliata in Alessandria	*Savini* Giuseppina fu Eusebio, nubile, domiciliata in Alessandria
»	500596	318 50	Visconti *Chiara* di Francesco, nubile, domiciliata in Asti (Alessandria)	Visconti *Giuseppa-Maria-Teresa-Luigia-Chiara* di Francesco, nubile, domiciliata in Asti (Alessandria)
»	683762	455 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
»	383291	56 —	Visconti *Clara* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino	Visconti *Giuseppa-Maria-Teresa-Luigia-Chiara* di Francesco, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,50 0/0	133999	Comune di Missanello (Potenza) . . . . L.	234 50
»	197431	Pandolfi Filippo fu Giuseppe, domiciliato a Missanello (Potenza). — Vincolata . . . . »	28 —
»	228885	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	10 50
»	325498	Congregazione di carità di Missanello (Potenza) . . . . »	7 —
»	327020	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	459874	Pandolfi Carmela di Filippo, moglie di Alemi Dionigi, domiciliata a Missanello (Potenza). — Vincolata . . . . »	192 50
»	556143	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	73 50
»	580540	Racioppi Fortunato fu Francesco Paolo, domiciliato a Missanello (Potenza) . . . . »	283 50
»	590121	De Petrocellis Rocco di Pier Luigi, domiciliato a Missanello (Potenza). — Vincolata . . . . »	70 —
»	685366	Pandolfi Gaetano fu Filippo, domiciliato a Missanello (Potenza) — Vincolata . . . . »	45 50
»	636113	Racioppi Fortunato fu Francesco Paolo, domiciliato a Missanello (Potenza) . . . . »	31 50
»	655953	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	692851	Bernardi Giuseppe di Geremia, domiciliato a Missanello (Potenza) — Vincolata . . . . »	700 —
»	692852	Intestata come la precedente — Vincolata . . . . »	350 —
Consolidato 4.50 %	11974	Congregazione di carità di Missanello (Potenza) . . . . »	4[illegible]8 —
»	11975	Pio Istituto di prestiti e risparmi di Missanello (Potenza) . . . »	360 —
Consolidato 3.50 %	241297	Bernerio Teresa di Antonio, moglie di Belotti Siro, domiciliata a Villanterio (Pavia) . . . . »	40 —
»	203627	Marana Teresa di Nicolò, minore, moglie di Cotta Ramusino Giuseppe di Antonio, domiciliata in Genova — Vincolata . . . . »	700 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	72928	Gazzana Alberto fu Giuseppe, domiciliato in Genova — Vincolata . . . . L.	56 —
»	139016	Romanengo Virginia fu Giorgio, moglie di Amoretti Pilade, domiciliata in Genova — Vincolata . . . . »	581 —
»	11754	Ganci Saverio fu Vincenzo, domiciliato in Mistretta (Messina) . »	84 —
»	59212	Di Ganci Saverio fu Vincenzo, domiciliato in Mistretta (Messina) . . . . »	66 50
»	59743	Intestata come la precedente . . . . »	66 50
»	99395	Di Gangi Saverio fu Vincenzo, domiciliato in Mistretta (Messina) . . . . »	94 50
»	111867	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	127918	Intestata come la precedente . . . . »	28 —
»	143975	Intestata come la precedente . . . . »	129 50
»	148531	Intestata come la precedente . . . . »	33 50
»	213238	Intestata come la precedente . . . . »	45 50
»	225918	Intestata come la precedente . . . . »	56 —
»	303066	Intestata come la precedente . . . . »	105
»	333967	Intestata come la precedente . . . . »	129 50
»	351448	Intestata come la precedente . . . . »	80 50
»	403357	Intestata come la precedente . . . . »	73 50
»	185703	Fiandesio Anna di Francesco, nubile, domiciliata in Vestignè (Torino) . . . . »	315 —
»	217651	Fiandesio Annetta fu Francesco, nubile, domiciliata a Vestignè (Torino) . . . . »	73 50
»	361767	Fiandesio Anna fu Francesco, domiciliata in Torino . . . . . »	35 —
»	519925	Fiandesio Annetta fu Francesco, nubile, domiciliata a Messina »	595 —
»	563030 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà ad: Ottolenghi di Vallepiana Adolfo fu Emilio, domiciliato a Firenze . . . . » Per l'usufrutto a: Bedarida Benedetta fu Graziadio, vedova di Ottolenghi Emilio	3500 —
»	563031 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà e per l'usufrutto intestato come la precedente . . . . »	3500 —
»	25010	Fabbriceria parrocchiale di Rotzo (Vicenza) . . . . »	175 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	115153	Intestata come la precedente . . . . L.	3 50
»	179663	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Rotzo (Vicenza) . . . »	3 50
Consolidato 5 %	107751 Assegno provv.	Intestata come la precedente . . . . »	2 —
Consolidato 3.50 0[0	665610 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà a: Bonanno Maria ed Ester di Vincenzo e di Carrozza Concetta Adele od Adele Concetta, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliate a Catania e figli nascituri dai detti genitori . . . . » Per l'usufrutto a: Bonanno Vincenzo fu Pasquale, domiciliato a Catania.	532 —
Consolidato 3.50 % Cat. *A*	24459 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà al: Comune di Campi Salentino (Lecce) . . . » Per l'usufrutto al: sac. Taurino don Matteo fu Vincenzo, domiciliato a Campi Salentino (Lecce).	241 50
Consolidato 3,50 %	710643	Basilici Menini Antonina fu Luigi, moglie di Ferri Antonio, detto Attilio, domiciliata in Venezia — Vincolata . . . . »	77 —
»	159283	Romano Francesca fu Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà di sua madre Cafiero Rosalia fu Agostino, domiciliata a Napoli . . . . »	101 50
»	159284	Romano Gesualda fu Bartolomeo, minore, ecc. come sopra . . »	101 50
»	713349	Cutroneo Lucrezia fu Rosario, moglie di Laquidara Giovanni fu Rocco, domiciliata a Messina — Vincolata . . . . »	70 —
»	265317 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Labanchi Cecilia fu Gaetano, vedova di Giovanni di Lorenzo, domiciliata a Maratea (Potenza) . . . . » Per la proprietà a: Di Lorenzo Alfredo ed Angelo fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Ferrara Biagio fu Giuseppe, domiciliati a Maratea (Potenza).	77 —

Roma, 31 luglio 1914.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 agosto 1914, in L. 105,16.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto l'art. 4 della legge 30 giugno 1907, n. 384;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per l'Amministrazione centrale e provinciale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 25 gennaio 1914, n. 114;

Decreta:

È aperto il concorso per esami, in conformità del programma annesso al sopracitato regolamento 25 gennaio 1914, n. 114, a sei posti di archivista di 2ª classe in questa Amministrazione centrale.

Potranno partecipare al concorso quegli impiegati che, alla data del presente decreto, abbiano il grado di applicato di prima classe nell'Amministrazione centrale e ne facciano domanda in carta bollata da L. 1.22 al Segretariato generale entro il 30 settembre 1914

Roma, 8 agosto 1914.

Il ministro
DANEO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il regolamento speciale pel personale dei telefoni dello Stato, approvato con R. decreto n. 574, del 16 maggio 1912;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso a 115 posti di allievo meccanico e allievo apparecchiatore nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

Art. 2.

I posti predetti saranno ripartiti come appresso:

a) Direzione compartimentale di Bologna - posti 10, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Forlì, Macerata, Modena, Parma, Pesaro, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;

b) direzione compartimentale di Genova - posti 25, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Genova e Porto Maurizio;

c) direzione compartimentale di Milano - posti 35, ai quali, potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio.

d) direzione compartimentale di Palermo - posti 15, ai quali, potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani;

e) direzione compartimentale di Roma - posti 10, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Aquila, Cagliari, Chieti, Perugia, Roma, Sassari e Teramo;

f) direzione compartimentale di Torino - posti 10, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani dalle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

g) direzione compartimentale di Venezia - posti 10, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Art. 3.

Le prove scritte si terranno nella sede di ciascuna Direzione compartimentale entro il mese di ottobre 1914, nei giorni che saranno stabiliti dalla Direzione generale.

Le prove orali saranno date, in seguito, nei giorni che saranno indicati con separato avviso.

Art. 4.

Coloro che vogliono prendere parte al concorso devono presentare domanda alla Direzione compartimentale competente su carta bollata da L. 1,22, indirizzandola al Ministero delle poste e dei telegrafi (Direzione generale dei telefoni) e corredandola dei documenti appresso indicati:

a) atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il candidato abbia compiuto il 15° e non superato il 20° anno di età alla data del presente decreto;

b) licenza elementare ed un documento dal quale risulti che il concorrente ha frequentato con profitto una scuola di elettrotecnica, di meccanica o disegno;

c) certificato di dimora rilasciato dal sindaco del Comune di residenza dal quale risulti che il candidato risiede nell'ambito del compartimento nel quale è compresa l'officina o l'ufficio dove sono disponibili i posti messi a concorso;

d) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato;

e) certificato di condotta incensurata, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il candidato risiede e debitamente legalizzato: se l'ultima residenza data da meno di un anno dev'essere prodotto anche il certificato del sindaco della residenza precedente;

f) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

g) certificato di sana e robusta costituzione fisica esente da qualsiasi imperfezione incompatibile con le funzioni di allievo meccanico e allievo apparecchiatore, il quale certificato dovrà essere vidimato dal sindaco e legalizzato e di data posteriore a quella del presente decreto; l'Amministrazione però si riserva di far sottoporre prima o dopo il concorso il candidato alla visita di un suo ispettore sanitario.

I documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*) ed *f*), dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Art. 5.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà con tutto il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta ufficiale*.

Art. 6.

La domanda dovrà essere redatta dal candidato nei seguenti termini:

« Il sottoscritto chiede di essere ammesso al concorso ai posti di allievo meccanico o allievo apparecchiatore disponibili presso gli uffici del compartimento di . . . .

« Dichiara esplicitamente di accettare la residenza che, in caso di riuscita, gli verrà assegnata dall'Amministrazione nell'ambito del compartimento predetto ».

Dovranno fare seguito l'enumerazione dei documenti allegati, la data, la firma intelligibile e per disteso del concorrente e l'indicazione precisa del recapito.

Art. 7.

Gli aspiranti ammessi al concorso ne riceveranno avviso a tempo opportuno con l'indicazione della data degli esami.

Art. 8.

Per essere ammessi nella sala degli esami i candidati dovranno provare la loro identità personale a mezzo di libretto postale di riconoscimento.

Art. 9.

Gli esami saranno scritti ed orali e verteranno sulle seguenti materie:

ESAMI SCRITTI:

a) saggio di composizione in lingua italiana, il quale servirà anche come saggio di calligrafia;

b) operazioni sui numeri interi e decimali, frazioni, sistema metrico decimale;

c) geometria piana e solida, principali figure geometriche, loro costruzione e misura, disegno geometrico.

ESAMI ORALI.

Discussione dei temi scritti.

Art. 10.

Il giudizio sugli esami sarà dato da una Commissione composta di un funzionario dell'Amministrazione centrale avente il grado di capo sezione, scelto dal ministro, del direttore dell'ufficio centrale nella sede della Direzione compartimentale e del direttore dell'ufficio tecnico ovvero dell'ispettore compartimentale e di altro funzionario con grado non inferiore a primo segretario secondo deciderà caso per caso il ministro.

Art. 11.

Non potrà essere compreso fra i vincitori il candidato che non riporterà almeno i sette decimi dei punti complessivi di tutte le materie ed almeno i sei decimi di ciascuna di esse.

Art. 12.

Nella formazione della graduatoria a parità di punti, avrà la precedenza il concorrente di maggiore età.

Art. 13.

I concorrenti dovranno recarsi a sostenere gli esami a proprie spese nella sede della Direzione compartimentale da essi indicata nella domanda di ammissione al concorso ai sensi del predetto art. 6.

Art. 14.

I vincitori del concorso saranno retribuiti con L. 1.50 al giorno per il primo anno dopo il quale verranno sottoposti ad un esperimento pratico sulla loro attitudine.

Quelli che non saranno riconosciuti idonei verranno licenziati, gli altri verranno confermati ed otterranno un aumento di retribuzione giornaliera di L. 0.50 ed altro aumento uguale nell'anno successivo sino a raggiungere il massimo di L. 2.50.

Gli allievi che abbiano raggiunto la retribuzione di L. 2 saranno ammessi ad un corso d'istruzione teorico pratico della durata d quattro mesi, che sarà tenuto una volta all'anno presso quelle sed che saranno volta per volta determinate dalla Direzione generale.

Gli allievi saranno quindi sottoposti ad un esperimento nella sede stessa in cui seguirono il corso.

Coloro che risulteranno idonei acquisteranno titolo secondo l'ordine di graduatoria, a coprire i posti di apparecchiatore con lo stipendio iniziale di L. 1200 che mano mano si renderanno disponibili.

I non idonei potranno essere ammessi ad un secondo esame ma non ad un secondo corso.

Gli allievi risultati idonei nel detto esame potranno prendere parte al concorso per operaio meccanico, verificatore e riparatore con stipendio annuo di L. 1:00.

Durante il corso sopra indicato verrà corrisposta agli allievi chiamati da altre sedi l'indennità di missione stabilita per gli agenti fuori ruolo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e inserito nella *Gazzetta ufficiale* e nel Bollettino del Ministero.

Roma, 30 giugno 1914.

Il ministro
RICCIO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Istituto delle Signore Montalve alla Quiete

AVVISO DI CONCORSO

Nel R. Istituto delle Signore Montalve alla Quiete è aperto il concorso ad un posto di alunna semi-gratuito vacante per il prossimo anno scolastico 1914-915.

A detto posto possono concorrere le fanciulle appartenti a famiglie di cittadini italiani di civile condizione, e sarà data la preferenza a quelle di ufficiali militari e impiegati civili.

Le domande in carta bollata da L. 0,60 devono essere indirizzate al sottoscritto operaio presso l'ufficio di amministrazione in Firenze, in Borgo Santo Jacopo n. 7.

Ogni domanda deve esser corredata dei seguenti documenti, in carta da bolli da centesimi 60:

1° fede di nascita da cui risulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni, nè maggiore di undici;

2° fede di battesimo;

3° attestato medico, autenticato dal sindaco, di vaccinazione o di sofferto vaiuolo naturale;

4° attestato medico, ugualmente autenticato, di sana e robusta costituzione fisica;

5° stato di famiglia;

6° tutti quei documenti, che valgano a dimostrare le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

L'alunna che conseguirà il posto dovrà portare al suo ingresso nell'Istituto il corredo prescritto dal regolamento, e dovrà corrispondere la metà della retta, cioè L. 450 annue pagabili a trimestri anticipati.

Oltre a ciò restano a carico delle famiglie le spese degli insegnamenti facoltativi, che sono il pianoforte, la lingua inglese, e la tedesca, e quelle di posta e di telegrammi, nonchè dei libri di testo.

Le domande dovranno essere presentate nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero.

Firenze, addì 9 agosto 1914.

L'operaio
Pietro Torrigiani.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Le operazioni militari cominciano ad intensificarsi sui vari teatri della guerra con l'arrivo su di essi delle forze combattenti. Però nulla ancora di grande importanza guerresca si trova nei dispacci che ha comunicato l'*Agenzia Stefani*, nelle ultime ventiquattro ore e che sono i seguenti:

Nisch, 10. — La notte scorsa si è avuto un forte fuoco di fucileria alla frontiera a nord e a sud della Drina.

Continua il bombardamento di Belgrado, specialmente dalla fortezza.

La Scupstina ha approvato una moratoria di due mesi e i crediti straordinari di 60 milioni.

Nisch, 10 (ore 10,30 - ufficiale). — I montenegrini hanno occupato Dielebic e hanno operato il loro collegamento con le truppe serbe.

I serbi hanno preso Vardichte e Dobruna trovandovi bottino di guerra e facendovi una dozzina di prigionieri.

Le perdite serbe sono insignificanti. Quelle del nemico sono molto elevate.

Continuano scaramuccie a Zebreghe, a Smedorevo, a Sciaiintza e a Dubraviza.

Dalle alture del Loween i montenegrini bombardano Vrimtza e Doragede con successo generale.

I montenegrini hanno occupato le posizioni nemiche di Kosmac, Gluk, Corienitze sino al ponte di Assanagio.

Nel bombardamento di Antivari, per opera degli austro-ungarici, la stazione radiotelegrafica e sei edifici sono stati distrutti.

Roma, 11. — Il ministro degli affari esteri del Belgio ha inviato il seguente telegramma al ministro del Belgio a Roma:

Bruxelles, 11. — Dopo cinque giorni di combattimento l'esercito tedesco ha momentaneamente arrestato l'attacco di Liegi.

Tutti i forti sono ancora in mano dei belgi, ma la posizione è accerchiata e la città stessa è occupata a causa della infiltrazione fra gli intervalli tra i forti.

La guarnigione mobile ha raggiunto in buon ordine l'esercito di campagna. Il collegamento degli eserciti belgi e francesi è completo. Lo sbarco delle truppe inglesi continua. Lo stato maggiore è molto fiducioso.

Parigi, 11 (ore 1,8). — Un comunicato del Ministero della guerra, in data di iersera ore 23,30, dice:

Durante la scorsa notte forze tedesche considerevolissime provenienti da Mulheim e da Neuf Brisach attaccarono le avanguardie francesi spinte su Cernay e Mulhouse. Di fronte a questo attacco i

francesi abbandonarono Mulhouse e riunirono le forze leggermente indietro sopra una posizione ove l'offensiva del nemico superiore in numero si arrestò.

Le azioni particolari furono brillantissime per le truppe francesi le quali restano padrone dell'Alta Alsazia.

Berlino, 11. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

La vittoria dei tedeschi a Mulhouse, che pel numero dei combattenti e per la sua importanza può essere paragonata a quella di Woerth, è anche come quella importante perchè il settimo corpo d'armata francese, sconfitto, passa per uno dei migliori corpi di armata francesi.

Gli effetti dell'artiglieria tedesca furono meragliosi e superiori ad ogni elogio.

Berlino, 11 (ore 20). — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Una brigata mista appartenente al quindicesimo corpo d'armata francese essendosi avanzata fu attaccata dalle nostre truppe di copertura presso Lagarde (Lorena) e fu respinta nella foresta di Paroy, a nord-est di Luneville, con grandi perdite. Essa lasciò nelle nostre mani una bandiera, due batterie, quattro mitragliatrici e settecento prigionieri. Un generale francese è rimasto ucciso.

Parigi, 11. — Si ha da Cettigne:

Si conferma che i montenegrini hanno occupato il monte Tarabosch che domina Scutari.

Berlino, 11. — Tre divisioni francesi che si erano avanzate da Belfort sono state sconfitte dai tedeschi presso Mulhausen e respinte dalle loro posizioni fortificate. Le truppe tedesche le inseguono.

Parigi, 11 (ore 16). — Sono segnalati scontri sul fronte Longwy-Longuyon-Merville-Virton.

Pattuglie di cavalleria tedesca furono incontrate a nord del circondario di Montmedy.

La presenza di aviatori francesi a Bruxelles solleva vivo entusiasmo.

Atene 11. — Il comandante del piroscafo greco *Romanos* ha annunziato ieri al capitano del porto del Pireo, che uscendo dai Dardanelli ha incontrato l'incrociatore tedesco *Goeben* fuori dello stretto ove si dirigeva.

Pietroburgo, 11 (ore 18,20). — Lo stato maggiore generale comunica:

Le truppe russe hanno respinto i reggimenti austriaci 33° di fanteria della Landwehr e 13° lancieri trincerati nel villaggio di Zolozchtse a sud-ovest di Radziwiloff.

Presso Zboraje i russi attaccarono a sciabolate un plotone del 15° fanteria austriaco uccidendone parte. I resti della compagnia austriaca fuggirono in disordine.

Mezzo squadrone del 12° reggimento austriaco lancieri che aveva passato la frontiera russa a Volotchisk, fu attaccato dai russi ed ebbe 16 morti ed un ufficiale e tre soldati prigionieri.

Al di là dello Dnjester i russi attaccarono l'ottavo lancieri austriaco che ebbe dieci morti.

Nessuno scontro grave è avvenuto alla frontiera austro-russa, ma in seguito ai successi dei russi gli austriaci sgombrano in fretta Radziviloff.

Pietroburgo (senza data). — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo pubblica:

A Loutsk, nella provincia della Vorisnia, si è impegnato il 9 corrente un combattimento fra le truppe russe e le truppe austro-ungariche fra Berestetchko e Potchaeff.

Gli austro-ungarici, respinti, si sono ripiegati su Radziviloff e hanno messo a fuoco Brody, che le truppe russe hanno in seguito occupato spegnendo l'incendio.

Molti austro-ungarici sono stati feriti, fatti prigionieri e condotti a Berestetchko.

I nemici combattono a malincuore, gettano le armi e si arrendono volentieri.

Vienna, 11 (ufficiale). — Il corso della concentrazione su tutti e due i teatri della guerra è pienamente indisturbato.

Ad ovest della Weichse il nemico sgombra il passo dinanzi all'avanzata delle nostre truppe. Il movimento di rivolta degli ukrani e dei polacchi fa progressi.

L'8 ed il 9 corrente vi fu un bombardamento assolutamente privo di risultati delle fortezze di Cattaro dal Lowcen. Non vi fu assolutamente nessuna perdita.

Tentativi di invasione di forti gruppi montenegrini presso Trebinje ed Avtovac furono energicamente respinti.

Sul fronte della Sava e della Drina calma completa.

Vienna, 11 (ufficiale). — La mobilizzazione si è compiuta in Austria-Ungheria in modo magnifico.

La popolazione si mostra piena di fiducia e i dissensi nazional sono completamente scomparsi. A Praga si è veduto lo spettacolo sublime della fratellanza fra le due nazionalità.

Gli attacchi operati da cosacchi contro le frontiere prussiana ed austriaca sono stati ovunque respinti. Il nemico ha subìto gravi perdite. Il suo esercito, mancando di forza offensiva, la Russia si trova nella impossibilità di mantenere i suoi impegni di fronte alla Francia, alla quale aveva promesso di intervenire con un'azione offensiva.

La Polonia russa, Varsavia compresa, è già sgombrata dalle truppe russe.

Contingenti tedeschi ed austro-ungarici hanno occupato numerose città di frontiera russe e dovunque la popolazione li acclama come liberatori.

Il teatro della guerra in Serbia è passato attualmente in seconda linea.

Tuttavia il piano di campagna stabilito viene attuato in modo sistematico. Le posizioni nemiche a Belgrado e nei dintorni sono state bombardate con successo.

L'attacco dei serbi alla Drina e l'avanzata dei montenegrini contro Trebinje sono stati respinti con grandi perdite nemiche. La stazione radio-telegrafica di Antivari è stata distrutta.

Vienna, 11 (ore 9,40 pom.). — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

Vi sono state soltanto scaramuccie insignificanti alla frontiera.

Pattuglie di cavalleria russa hanno tentato di avanzare all'est della Vistola, contro San; ma sono state ovunque respinte.

Tre squadroni russi con mitragliatrici, hanno tentato di avanzare contro Brody; ma sono state respinte al di là della frontiera.

Nisch, 11. — Dopo parecchi tentativi infruttuosi di passare la frontiera settentrionale della Serbia, gli austro-ungarici abbandonarono l'offensiva, respinti vivamente su tutta la linea. Mercè l'eccellente tiro dell'artiglieria e della fanteria, gli austro-ungarici hanno subito perdite enormi. Essi hanno attaccato anche Lomitza, alla frontiera della Bosnia, ove hanno incontrato una parte dell'esercito della Drina. Le loro perdite sono gravissime.

Attualmente nessun soldato austro-ungarico si trova sul territorio serbo.

Parigi, 12 (ore 0.10). — Un comunicato del Ministero della Guerra in data di stanotte, ore 23.50, dice:

Le truppe francesi sono su quasi tutto il fronte in contatto col nemico. I soldati francesi dimostrano ovunque coraggio e ardore irresistibili.

A Mangiennes, nella regione di Spincourt, i tedeschi attaccarono la sera del 10 corr. gli avamposti francesi, i quali ripiegarono dapprima dinanzi al nemico. Ma, ripresa l'offensiva, con l'appoggio della riserva, il nemico venne respinto, con considerevoli perdite. L'artiglieria francese distrusse una batteria tedesca.

I francesi si sono impadroniti di tre cannoni, tre mitragliatrici e due cassoni di munizioni.

I reggimenti di cavalleria tedeschi sono stati molto provati nel combattimento.

Nella regione di Chateausalins, verso Moncel, un battaglione ed una batteria tedeschi, provenienti da Vic, e che tentavano di attaccare gli avamposti, furono respinti con grosse perdite. Nella

stessa regione, il villagio di Legarde, nel territorio annesso, fu conquistato alla baionetta.

I tedeschi si presentarono dinanzi a Longwy, cui intimarono la resa. Il comandante rifiutò fieramente.

Longwy non è una vera piazza forte. Essa possiede una semplice cinta, della seconda metà del secolo XVII.

La mobilizzazione serba si è effettuata con rapidità e regolarità notevoli.

DALLA LIBIA

Bengasi, 10. — La colonna Stennio respinse il giorno 8 a Sira Gmaisil, a circa 25 km. a sud di El Abiar, un attacco notturno dei ribelli, uccidendone 13.

Perdite nostre: un ascaro morto e 3 feriti.

Il giorno 9 la colonna, dirigendosi verso Kleita, a metà strada fra El Abiar e Scleidima, attaccò 700 ribelli uccidendone 50.

Perdite nostre: un ascaro morto e 16 feriti leggeri, fra cui 2 ufficiali.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina di Grecia, arrivata iermattina col seguito a Venezia, per la via di Verona, partì nella giornata stessa col piroscafo *Sardegna*, della Società italiana servizi marittimi, diretta a Patrasso.

S. E. Celesia. — L'altra notte l'on. sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno giunse a Chiasso, ove fece, nella giornata di ieri, una visita al Municipio e si rese personalmente conto del funzionamento del servizio di assistenza pel rimpatrio dei numerosi emigranti che convergono colà dall'Europa centrale.

S. E. Celesia constatò che tutto procedeva con lodevole regolarità, sia, e principalmente, per opera dei funzionari italiani, sia per lo spontaneo concorso delle autorità della Svizzera cantonali, municipali e ferroviarie.

S. E. Celesia trovò specialmente degno di rilievo il funzionamento dell'opera di assistenza agli emigranti italiani.

S. E. Celesia proseguì per Domodossola.

Nella diplomazia. — Notizie comunicate dall'*Agenzia Stefani* informano che ieri, alle 15, S. E. il ministro degli affari esteri Di San Giuliano si recò a prendere commiato dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria, sig. de Merey.

Il colloquio durò più di un'ora. S. E. Di San Giuliano portò al signor de Mérey i saluti e gli auguri di S. M. il Re.

L'ambasciatore partì per Vienna alle 21.5.

I membri dell'Ambasciata e gli alti funzionari del Ministero degli affari esteri, che avevano l'intenzione di recarsi alla stazione a prendere congedo dal signor de Mérey se ne sono astenuti in seguito al suo espresso desiderio e visto lo stato di salute dell'ambasciatore.

Intorno alla malattia di S. E. Mérey si hanno i seguenti particolari dalla prefata *Agenzia Stefani*:

« A causa di un completo esaurimento nervoso che gli impedisce di accudire a qualsiasi lavoro mentale, S. E. il sig. de Mérey, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso S. M. il Re d'Italia, ha dovuto, sull'insistente consiglio del suo medico curante, il dott. Wildt, decidersi a domandare un congedo al suo Governo, per ristabilirsi in salute.

Il congedo essendogli stato accordato, il sig. de Mérey è partito oggi martedì 11 agosto da Roma per Vienna col treno delle ore ventuno.

La direzione dell' Ambasciata di Austria-Ungheria in Roma è stata affidata al conte L. Ambrozy in qualità di incaricato d'affari ad *interim*.

Siamo informati da fonte autentica e nella maniera la più positiva che la situazione politica attuale è assolutamente estranea alla decisione del sig. de Mérey, del quale l'opinione pubblica italiana apprezza i grandi meriti ed al quale essa augura di guarire al più presto di una malattia contratta a causa dell'incessante e continuo lavoro per rendere sempre più intime le relazioni tra le due potenze alleate ».

*** Il barone Carlo Macchio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, primo capo sezione al Ministero degli affari esteri di Austria-Ungheria, è nominato quale ambasciatore presso S. M. il Re in missione straordinaria durante il congedo del signor De Mérey.

Ieri il barone Macchio venne ricevuto a Vienna, in udienza da S. M. l'Imperatore. Oggi è partito per Roma.

Smentita.— L'*Agenzia Stefani* comunica:

« È completamente infondata la notizia pubblicata in un giornale del mattino che lo Stato abbia, nell'interesse delle sue ferrovie, requisito, in tutto o in parte, il carbone della ditta Peirce, depositato nel porto di Napoli.

Sta in fatto che le ferrovie di Stato sono ampiamente provviste di carbone ».

Aviatori italiani. — Alcuni aviatori e aeronauti civili italiani avendo espresso all'on. maggiore Montù il loro proposito di essere chiamati a costituire un gruppo autonomo di squadriglie di volontari nell'eventualità di una mobilitazione, il Ministero della guerra, compiacendosi di tale patriottica manifestazione e dell'iniziativa presa dall'Associazione aviatori aeronauti d'Italia, pur dichiarando che per ora non si rileva tale necessità, ha preso atto dell'offerta ringraziando vivamente.

Per le cooperative. — Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Ciuffelli, accogliendo favorevolmente le proposte fatte dall'ufficio di Roma della Lega nazionale delle cooperative, proposte dirette a mettere le cooperative di lavoro in grado di poter pagare le mercedi agli operai, ha risposto a tale istituzione con la seguente lettera:

« In conformità al desiderio espresso dalla S. V. Ill.ma, ho impartite telegrafiche disposizioni agli uffici del Genio civile, affinchè d'ora innanzi sia dato corso ai pagamenti dovuti da questo Ministero a cooperative, non appena risulti che le cooperative stesse siano creditrici di una somma eguale a quella prescritta nei capitoli d'appalto.

« Parimente ho disposto che questo Ministero emetta con ogni urgenza i mandati di pagamento relativi a lavori in corso, specialmente se appaltati a cooperative.

« Nel darle partecipazione di ciò mi è grato confermarle i sensi della mia considerazione.

« Il ministro

« *Ciuffelli* ».

Per gli immigranti. — L'Istituto coloniale italiano, in seguito ad accordi presi col commissariato di emigrazione, ha inviato alcuni propri delegati alle stazioni di frontiera per provvedimenti da prendersi a favore degli operai rimpatrianti.

Ha deciso pure di aprire iscrizioni fra i soci dell'Istituto per l'eventuale formazione di squadre di soccorso per i profughi.

Tiro a segno. — La Società del Tiro a segno di Roma avverte che entro la settimana riprenderà le consuete istruzioni premilitari.

Tutti coloro che intendono prendervi parte potranno rivolgersi presso la segreteria del Tiro a segno in via San Luigi de' Francesi, n. 3, dalle ore 18 alle 21.

Le istruzioni avranno luogo giornalmente nelle ore antimeridiane.

L'Esposizione italiana a San Francisco. — Il commissario generale per la Esposizione di San Francisco di California, comm. Ernesto Nathan, ha inviato la seguente circolare:

« Di fronte alle gravi contingenze attuali, che assorbono tutte le forze attive del paese, è indispensabile prorogare a tempi più tranquilli ogni opera intesa a promuovere la Mostra italiana nella Esposizione internazionale di San Francisco.

« Auguriamo per il bene del nostro paese, per quello del mondo intero, che si possa fra non molto concentrare la nostra attenzione sulla pacifica intrapresa. Frattanto il Commissariato, inteso S. E. il ministro, sospende ogni attivo lavoro, salvo a mantenere intatta la posizione per l'avvenire.

« Tanto dovevo alla S. V. perchè possa sospendere anche essa ogni passo quale venne indicato nelle passate mie comunicazioni ».

Per gli operai italiani a Parigi. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi 10:

« Il presidente del Consiglio Viviani e il ministro dell'interno Malvy si sono recati alle 3 pom. al Piccolo Liceo Charlemagne, ove sono temporaneamente ricoverati molti operai italiani.

I ministri sono stati ricevuti dal rappresentante dell'Ambasciata italiana, dal prefetto della Senna e dal prefetto di polizia e si sono resi conto del fatto che gli italiani e le loro famiglie sono al riparo dal bisogno.

Il presidente del Consiglio Viviani ha dato istruzioni perchè il maggior numero possibile di operai italiani sia impiegato nei lavori e perchè gli altri vengano al più presto rimpatriati ».

Scoperte archeologiche. — Mentre su quel di Tivoli, presso Vicovaro, continuano i lavori di sterro e di costruzione degli acquedotti occorrenti per l'energia elettrica in Roma, si sono trovate tracce nei terreni rimossi di ruderi di vecchie ville romane, monete d'oro, piccole statue di terracotta, ecc. Tutte le suppellettili di un certo valore sono state trasportate in un museo provvisorio del paese.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Santos, Genova e Napoli. — Da Gibilterra ha transitato proveniente da Norfolk e diretto a Genova lo *Stromboli*, id. — Il *Caserta*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Barcellona per Rio de Janeiro e Buenos Aires. — Il *Palermo*, id., ha transitato da Gibilterra, diretto a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 9 (ritardato). — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* reca: Lo Czar Nicola ha ricevuto stamane nel Palazzo d'Inverno, presenti il granduca Nicola Nicolaievic e tutti i ministri, i membri della Duma e del Consiglio dell'Impero in udienza solenne.

Lo Czar fece un discorso, nel quale dopo aver salutato i presenti continuò: La Germania e poi l'Austria-Ungheria hanno dichiarato la guerra alla Russia. Spero che la grande Russia condurrà la guerra mandatale dal Signore a buon fine. Dall'unanime impeto di amore e di zelo di tutti a sacrificare la vita attingo la forza per guardare l'avvenire con calma e fermezza. Noi non difendiamo soltanto la dignità e l'onore del nostro paese, ma combattiamo anche per i nostri fratelli slavi, per i compagni di fede, per gli affini di sangue. In questo momento veggo con gioia come si compia fortemente e ininterrottamente l'unione degli slavi con la Russia. Sono persuaso che ciascuno di voi sarà al suo posto per aiutarmi a sopportare questa prova e che tutti, cominciando da me stesso, faranno il loro dovere. Il Dio della Russia è grande.

Il discorso dello Czar è stato accolto da urrà.

LONDRA, 10 (ore 3.47) — *Camera dei comuni.* — Il deputato King chiede se l'Inghilterra si trova in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.

Acland, sottosegretario parlamentare agli esteri, risponde che sinora, per quanto si sa, non ha avuto luogo alcuna dichiarazione di guerra, nè alcun atto di ostilità nè da una parte nè dall'altra.

LONDRA, 11 (ore 13,14). — Si ha da Bruxelles:

Due divisioni di cavalleria tedesca si trovano nei dintorni di Tongres. Tre corpi di armata tedesche si trovano sempre di fronte a Liegi. Il grosso delle forze tedesche traversa il Lussemburgo.

AJA, 11. — Il *Giornale ufficiale* in una edizione pubblicata a mezzanotte contiene un decreto Reale che proclama lo stato di guerra a partire dall'11 agosto nelle provincie di Limburgo, del Brabante settentrionale, della Zelanda e in parte delle provincie della Gheldria e del Waal meridionale

VIENNA, 11 (ore 9,40). — Il *Fremdenblatt* scrive: Il discorso dello Czar il quale proclama apertamente che la Russia tende al protettorato sugli slavi oltre la frontiera del suo impero e perciò sui serbi che si agitano contro l'Austria-Ungheria e sugli slavi della Monarchia, prova che è giunto l'estremo momento in cui dobbiamo opporre la spada al panslavismo arrivato con la violenza sino alla base del trono.

L'intenzione della Russia risulta anche più chiaramente dal discorso fatto da Sazonoff alla Duma il quale confessa ora apertamente che lo scopo cui tendeva con la creazione di una unione balcanica era l'unione slava, vale a dire la distruzione dell'Austria-Ungheria.

Gli slavi e gli ortodossi dell'Austria-Ungheria hanno negli ultimi giorni distrutto l'idea panslavista.

I rappresentanti degli slavi della Monarchia con una grandiosa unanimità si sono uniti a noi e invece di una unione degli slavi con la Russia si è verificata una forte e indissolubile unione degli slavi contro la Russia.

BERLINO, 11. — La gioia per la vittoria riportata dalle truppe tedesche ieri presso Mulhausen, in Alsazia, è stata a Berlino maggiore di quella manifestatasi per la conquista di Liegi.

Quando la relazione in proposito giunse allo stato maggiore generale, il capo dello stato maggiore si recò al Castello Imperiale.

Alcuni minuti dopo ufficiali di polizia comunicarono la notizia nelle vie principali e subito dopo tutta Berlino fu presa dall'entusiasmo.

Per caso si trovò a passare un reggimento ed una folla enorme accompagnò i soldati cantando l'inno nazionale.

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: L'occupazione di Lome, capitale del nostro protettorato del Togo, da parte delle truppe inglesi penetratevi dalla vicina costa d'Oro, non ha predotto alcuna sorpresa nello Ufficio coloniale a causa della situazione geografica estremamente difficile di quella colonia, chiusa fra i territori francese e inglese. Bisognava attendersi questo colpo di mano.

Occorre dunque rassegnarsi all'occupazione temporanea della nostra piccola colonia modello. Siamo convinti che le nostre colonie africane grandi, adatte per la loro natura ad una più efficace difesa, non subiranno così facilmente la sorte del Togo. I valorosi abitanti, civili e militari, del sud-ovest africano venderanno cara la loro vita.

Comunque la sorte del nostro Impero coloniale non sarà decisa definitivamente che sui campi di battaglia e nelle acque europee e possiamo attendere tale decisione con animo tranquillo.

PARIGI, 11. — L'ambasciatore austro-ungarico, conte di Szecsen lasciando Parigi iersera si è diretto in Italia ed è stato accompagnato alla stazione dal direttore del protocollo.

I consoli d'Austria-Ungheria in Francia e di Francia in Austria-Ungheria sono stati avvertiti delle decisioni prese dal Governo.

Gli ambasciatori degli Stati Uniti a Vienna e a Parigi hanno assunto la protezione degli interessi francesi ed austro-ungarici.

MARSIGLIA, 10. — Le truppe d'Africa, specialmente composte di tiragliatori indigeni, hanno terminato lo sbarco e si dirigono a Belfort.

LONDRA, 11. — L'Ambasciata del Giappone autorizza l'*Agenzia Reuter* a dichiarare che l'Ambasciata stessa non sa nulla circa la voce di un *ultimatum* fatto al Governo di Tokio.

La voce è considerata falsa.

VIENNA, 11. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: La Serbia continua a diffondere false notizie circa gli avvenimenti sul teatro meridionale della guerra. Siamo autorizzati a dar loro la più energica smentita.

Le notizie dell'occupazione di Dielebie da parte dei montenegrini, della presa di Yardichte e di Dobruna da parte dei serbi, durante la quale sarebbero stati fatti prigionieri e gli austro-ungarici avrebbero subito gravi perdite, nonchè la notizia che Vrintza e Doragede sono state bombardate con successo dai Montenegrini e che le posizioni di Cosmac, Gluc e Corienitza sino al ponte di Assanagic sono state occupate, sono inventate dalla prima all'ultima parola.

LONDRA, 11. — Il Parlamento si è aggiornato al venticinque corrente.

VIENNA, 11 (ore 7 pom.). — Ieri a mezzogiorno il blocco effettivo è stato proclamato sulla costa montenegrina.

Le navi delle potenze amiche e neutrali hanno un termine di 24 ore per lasciare le acque montenegrine.

Il blocco fu notificato alle missioni diplomatiche estere a Vienna.

Il Governo francese ha consegnato i passaporti all'ambasciatore di Austria-Ungheria a Parigi, Szecsen. Anche l'ambasciatore di Francia a Vienna, Dumaine, ha ricevuto i passaporti a sua domanda.

SOFIA, 11. — La Sobranje ha autorizzato il Governo a decretare lo stato d'assedio nel momento in cui lo crederà necessario

Il Governo ha presentato alla Sobranje un progetto per l'apertura di un credito di 50 milioni per l'eventuale mobilizzazione se le circostanze imponessero questa misura preventiva.

LONDRA, 11 (ore 8,50). — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino:

Il Giappone non ha dichiarato la sua neutralità e vi sono molti indizi, secondo i quali esso avrebbe intenzione di dichiarare quanto prima guerra alla Germania e di impadronirsi del porto di Tsing-Tao, donde la flotta tedesca è partita.

BERLINO, 11. — Sono giunti a Francoforte alcuni prigionieri francesi.

Si annunzia che in Germania non si possono accettare volontari di guerra poichè tutti gli effettivi dell'esercito sono già completi.

Per il servizio sanitario sono stati raccolti fino ad oggi 4 milioni di marchi, offerti spontaneamente.

NISCH, 11. — Oggi è stato presentato alla Scupstina l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il principe ereditario partirà stasera per il quartiere generale.

WILNA, 11. — Sei vagoni con prigionieri tedeschi sono passati alla stazione di Wilna, diretti nelle Provincie interne.

Quattro ufficiali tedeschi feriti sono stati ricoverati all'ospedale locale.

VIENNA, 12. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore all'ambasciatore austro-ungarico a Berlino, Szoegyeny, in occasione del suo ritiro.

In essa l'Imperatore esprime i più caldi ringraziamenti e piena riconoscenza per l'attività dell'ambasciatore, mercè la quale egli seppe anche acquistarsi la particolare fiducia dell'augusto alleato l'Imperatore di Germania.

L'Imperatore ha conferito a Szoegyeny la gran croce dell'ordine di Santo Stefano in brillanti.

La *Wiener Zeitung* poi pubblica la nomina del principe Gottfried Hohenlohe von Schillinfuerst ad ambasciatore a Berlino.

SOFIA, 12. — In seguito a passi fatti dal Governo bulgaro la Porta ha autorizzato la circolazione di due treni per settimana fra Sofia e Dedeagatch.

BERLINO, 12. — Contrariamente alle inesatte e false informazioni diffuse all'estero, il *Wolff Bureau* stabilisce nel modo seguente la storica successione degli avvenimenti della guerra:

Avvenimenti marittimi - Mar Baltico: Libau bombordata; porto reso inservibile con reti di mine subacque. Nessuna perdita tedesca.

Mare del Nord: estuario del Tamigi; posa di mine tedesche; incrociatore inglese moderno annientato; piccolo vapore tedesco posamine affondato dagli inglesi.

Mediterraneo: Parecchi porti d'imbarco e fortificati sulla costa algerina distrutti dal bombardamento. Nessuna perdita dei tedeschi.

Tutto ciò costituisce una prova che la guerra marittima si adatta allo spirito tedesco e che l'offensiva è stata parzialmente portata sul fianco nemico.

Guerra terrestre: l'esercito in possesso di Liegi; grande vittoria contro tre divisioni francesi avanzate da Belfort verso Mulhouse Perdite francesi considerevoli; deboli tedesche. Frontiera orientale: tutti gli attacchi nemici respinti; perdite russe considerevoli; occupazione delle regioni di frontiera russe: infine, recentemente, vittoria contro una brigata francese a nord-est di Luneville: abbondante bottino; settecento prigionieri francesi, ecc.

VIENNA, 12. — I giornali annunciano che il Governo montenegrino ha dichiarato la guerra alla Germania e ha fatto consegnare i passaporti al ministro tedesco a Cettigne, Ekart, il quale ha lasciato la capitale montenegrina.

LONDRA, 11 (ore 7.9). — Oggi è stata a Londra una giornata di grande ansietà a causa della mancanza di notizie dal Belgio.

Una folla di uomini di tutte le età si reca negli uffici di arruolamento per l'esercito. Non si è mai visto in Inghilterra uno spettacolo simile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

11 agosto 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	767.1
Termometro centigrado al nord	30 0
Tensione del vapore, in mm.	9.28
Umidità relativa, in centesimi	29
Vento, direzione	N
Velocità in km.	2
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	30.4
Temperatura minima, id.	17.8
Pioggia in mm.	—

11 agosto 1914.

In Europa: pressione massima 772 sui Carpazi, minima di 764 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente diminuito al nord, aumentato altrove intorno a 1 mm.; cielo vario in Piemonte, sereno sul rimanente.

Barometro: massimo 769 sulle alpi venete, minimo di 766 sulla Sicilia.

Probabilità: calma di vento nella Valle Padana, salvo solite brezze lungo valli alpine. Venti settentrionali forti sull'alto Adriatico; del 1° quadrante anche più forti sull'Adriatico centrale e meridionale. Venti settentrionali deboli nel versante tirrenico, moderati sull'Jonio. Cielo quasi ovunque sereno. Tirreno e Jonio mossi. Basso Adriatico agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 11 agosto 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	TEMPERATURA precedente minima
			nelle 24 ore	
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	28	23
San Remo	sereno	calmo	30 0	2 0
Genova	sereno	calmo	3[illegible] 0	24 0
Spezia	sereno	calmo	31 0	21 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	27	21 0
Torino	sereno	—	27	20 [illegible]
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	29 0	18 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	30 0	15 0
Milano	sereno	—	32 0	19 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	27 [illegible]	19 0
Brescia	sereno	—	28 0	19 0
Cremona	sereno	—	31 0	19 0
Mantova	sereno	—	28 0	19 0
Veneto				
Verona	sereno	—	30 0	18 0
Belluno	sereno	—	27	14 0
Udine	sereno	—	28 0	19 0
Treviso	sereno	—	28 0	17 0
Vicenza	sereno	—	27 0	18 0
Venezia	sereno	calmo	27 0	18 0
Padova	sereno	—	27	16 0
Rovigo	sereno	—	28 0	17 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	27 0	17 0
Parma	sereno	—	29 0	18 0
Reggio Emilia	sereno	—	29 0	18 0
Modena	sereno	—	28 0	18 [illegible]
Ferrara	sereno	—	27 0	18 0
Bologna	sereno	—	28 0	21 0
Forlì	sereno	—	28 0	17 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	26 0	14 0
Ancona	sereno	calmo	28 0	20 0
Urbino	sereno	—	24 0	17 0
Macerata	sereno	—	27 0	19 0
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	17 0
Perugia	sereno	—	26	17 0
Toscana.				
Lucca	sereno	—	32 0	18 0
Pisa	sereno	—	31 0	15 0
Livorno	sereno	calmo	31 0	21 0
Firenze	sereno	—	31 0	17 0
Arezzo	sereno	—	30 0	18 0
Siena	sereno	—	30 0	20 0
Grosseto	—	—	—	—
Lazio.				
Roma	sereno	—	30 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	28 0	14 0
Chieti	sereno	—	27 0	18 0
Aquila	sereno	—	27 0	13 0
Agnone	sereno	—	24 0	13 0
Foggia	sereno	—	28 0	19 0
Bari	sereno	calmo	26 0	18 0
Lecce	sereno	—	28 0	20 0
Taranto	sereno	calmo	32	2[illegible] 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Caserta	sereno		32	21 0
Napoli	sereno	calmo	31 0	19 0
Benevento	sereno	—	29	14 0
Avellino	sereno	—	27 0	15 0
Mileto	sereno	—	30 0	17 0
Potenza	sereno	—	26 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	21 0	19 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	26 0	20 0
Palermo	sereno	calmo	30 [illegible]	17 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	31 0	22 0
Messina	sereno	calmo	31 0	22 0
Catania	sereno	calmo	29 0	22 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	32 0	24 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	-	30 0	20 0
Cagliari	—	—	—	—
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	27 0	22 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. SALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUNISO RAFFAELE, gerente responsabile.